

Dopo gli scontri in Wisconsin

Zuckerberg: «Errore non censurare i suprematisti»

«Facebook ha sbagliato a non rimuovere la pagina di un gruppo di miliziani di Kenosha, in Wisconsin, che invitava civili armati a intervenire». Così ha detto ieri in un video il ceo di Facebook Mark Zuckerberg, riferendosi alle proteste scoppiate dopo che la polizia ha sparato a Jacob Blake, e che hanno portato all'uccisione di altri due manifestanti: in risposta a Black Lives Matter era scesa in piazza una «milizia bianca armata» a «supporto delle forze dell'ordine». Un 17enne, Kyle Rittenhouse, ha sparato sui manifestanti, uccidendone due. «La pagina della Kenosha Guard violava le politiche di Facebook», ha detto Zuckerberg. Ma è stata rimossa solo dopo gli omicidi: «Un errore operativo». «I revisori a cui sono stati indirizzati i reclami iniziali, non li hanno raccolti». Zuckerberg comunque non si è scusato per l'errore, ha detto che Facebook non ha trovato prove che Rittenhouse fosse parte della milizia o abbia letto quel messaggio. Facebook sta ora eliminando i post che lodano la sparatoria o il 17enne, ha aggiunto; ma il quotidiano britannico *The Guardian* segnala che ce ne sono ancora a decine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mark Zuckerberg,
36 anni, ceo
di Facebook

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE

